PREMESSA

Questo mio scritto nasce dalla volontà di conferire, in sia pur minima parte,il giusto valore ad un avvenimento che la storiografia nazionale ha troppe volte inspiegabilmente occultato; nell' ultimo conflitto mondiale Foggia ha infatti subito, tra le città italiane, il maggior numero di vittime civili, 20.298, precedendo di gran lunga, nella più triste delle graduatorie, la capitale, con 9.858 (secondo stime ufficiali).

E' dunque Foggia la "città martire" italiana della seconda guerra mondiale. Bombardamenti e mitragliamenti a tappeto colpirono indiscriminatamente donne, bambini, vecchi, senza la benchè minima possibilità di difendersi.

Si voleva colpire e distruggere Foggia dalle fondamenta.

Nel presentare uno spaccato (comprensibilmente incompleto) della tragica estate del 1943, che vide mio padre tra i sopravvissuti, "Un' ombra nel Sole" vuol costituire un omaggio alla storia della città e nel contempo vuole esaltare il significato ed il valore dell' essere foggiani oggi.

Lontano dalle frasi fatte e dalla retorica imperante in circostanze analoghe, questo mio lavoro, dato alle stampe in occasione del 50° anniversario dei bombardamenti subiti da Foggia, non vuol costituire soltanto un monito affinchè avvenimenti del genere non si ripetano, ma rivendicare un posto d' onore nella storia.

La violenza perpetrata ai danni di Foggia e le atroci sofferenze subite dal suo popolo appartengono alla memoria della città e reclamano un valore universale.

Muti e raccolti ancora una volta nel dolore di un ricordo lontano nel tempo ma ancora vivo nelle memorie degli anziani e nelle coscienze dei giovani, forti delle gesta "eroiche" dei foggiani di allora e di sempre, consapevoli di appartenere ad un grande popolo, volgiamo lo sguardo verso il futuro, verso il cielo, come "spighe rigogliose" che nessuna ingiustizia e violenza potranno mai piegare.

L'Autore